

IVG

Rabbia di una figlia in attesa del vaccino a domicilio per il padre: “Se prende il Covid, muore”

di **Giorgia Scalise**

23 Marzo 2021 - 9:20



Savona. “Stia serena e abbia fiducia”. È questa, a quanto racconta, l’unica risposta ricevuta dalla savonese Laura Pasi dopo le numerose chiamate all’Asl e al medico di famiglia per avere maggiori informazioni riguardo alla **vaccinazione a domicilio** del padre 97enne.

Non l’unico, ma uno dei tanti casi che si stanno verificando in tutta la regione. “Mio padre non sta bene, ha molte problematiche, è cateterizzato da anni e non deambula. **Se prende il Covid, muore** - afferma Laura con rabbia mista a desolazione - L’unica soluzione è che gli venga somministrato il vaccino a domicilio”.

“E’ un disastro per tutti coloro che si trovano nella stessa situazione - sottolinea - Anche se non possono uscire di casa, **hanno bisogno di cure e chi li frequenta non è vaccinato**. Non solo noi parenti, ma anche le badanti”.

“Da più di un mese - aggiunge - cerco informazioni per capire quando sarà vaccinato, ma nessuno riesce a darmi indicazioni precise. L’unica cosa che mi è stata detta è che il medico di famiglia l’ha segnalato nell’elenco apposito”.

Ancora non si conoscono le date. Dei **13.400 liguri non deambulanti**, con più di 80 anni o disabili gravi, **che hanno diritto alla vaccinazione a domicilio, solo pochissimi hanno ricevuto la loro dose**, ma l’Asl2 assicura di essere a lavoro. **A nostra richiesta**

di chiarimenti, infatti, l'azienda ha fatto sapere che sta cercando di organizzare nel migliore dei modi la vaccinazione a domicilio. Ad oggi sono state effettuate **49 vaccinazioni domiciliari**, tutte relative a persone 'non deambulanti' e 'ultravulnerabili' seguite dalle cure domiciliari e residenti in piccoli centri dell'entroterra (Calizzano; Bardineto, Murialdo, Osiglia, Onzo; Vendone, Arnasco; Balestrino; Toirano, Castelvecchio di Rocca Barbena). Le giornate di vaccinazione, iniziate l'8 marzo, sono state 4. La programmazione **partirà a regime nei prossimi giorni** con una **previsione di circa 20 dosi giornaliere** (vaccino Moderna). La somministrazione viene effettuata con squadre dedicate e composte da medici e infermieri.

Una **pianificazione non facile**, in quanto si deve tenere conto di diversi fattori come le **difficoltà nel trasporto**, date le basse temperature a cui deve essere conservato il vaccino. Ma non solo, **da ogni fiala devono essere ricavate 10 dosi**, quindi l'organizzazione deve essere capillare in modo da non sprecarne alcuna, così come la **gestione delle squadre** che si occuperanno di inoculare il vaccino anti covid. Inoltre dovranno essere individuate tutte le persone che necessitano del servizio a domicilio attraverso **l'incrocio degli elenchi dei medici di famiglia con quelli dell'Asl**. Senza contare le problematiche relative al **ritardo delle consegne e alla disponibilità di dosi**.

In questo contesto, però, la preoccupazione dei cittadini cresce giorno dopo giorno. Il tempo passa e le informazioni continuano ad essere poche, la paura è che nel frattempo l'anziano si ammali e che il vaccino gli possa salvare o per lo meno allungare la vita.